Anno 57 · Numero 149

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 24 Giugno 1922

Politico quotidiano del mattino

Il processo per la devastazione della tipografia del "Friuli" a Tolmezzo

L'interrogatorio degli imputati e l'esame dei testimoni

Le precauzioni eccessive - Le fiabe mirabolanti - La mancanza d'un incidente

Arrivano i fascisti!

L'attesa vivissima della popolazione di Tolmezzo per questo processo si è manifestata con una movimentata curiosità all'arrivo da Udine degli imputati e dei testimoni.

La città è in istato di assedio. Pattuglie di carabinieri e di guardie di Finanza girano per le vie o fanno servizio agli edifici pubblici e alle sedi delle organizzazioni socialiste.

Per dare una prova di tanta esagerazione basterà far sapere che ieri si sono svolti dei colloqui alla sottoprefettura per esaminare «la situazione» e vedere se non era il caso di far chiudere gli esercizi e negozi per oggi e domani, giorni in cui si svolgerà il processo. Poco vi è mancato che questa banalità non venisse presa sul serio assieme ad un ordine che avrebbe dovuto impedire la vendita di bevande alcooliche dopo le ore sette dei due giorni di durata del processo.

Contrariamente alle previsioni i fascisti arrivarono invece questa mattina tranquillamente, parte in treno, parte in automobile, ricevuti con fraterna cordialità dagli amici di questa sezione.

Pure in automobile arrivò il direttore del «Friuli» don Ostuzzi nè la sua presenza diede luogo ad incidenti.

I fascisti, in attesa dell'udienza, si raccolsero all'albergo «Roma» e alle ore 10 si presentarono nella sala del Tribunale richiamando su di essi la curiosità della folla.

Ieri sera poi si affermava che erano arrivati gli onorevoli Mussolini e Giunta che erano stati riconosciuti in due individui dai capelli lunghissimi che si aggiravano per il paese.

Nelle osterie si diceva inoltre che stamane sarebbero arrivati quattrocento fascisti in assetto di guerra e che l'avv. Candolini — che si trova a Roma — ha ricevuto una lettera anonima che lo diffidava a metter piede a Tolmezzo.

Naturalmente sono fiabe.

(Udienza antimeridiana)

L'interrogatorio degli accusati

L'udienza si inizia con le solite formalità. Sono assenti gli imputati Gino Covre e Giulio Robotti per quanto il primo avesse comunicata la sua venuta con lettera da Roma.

Presiede il consesso giudiziario l'avvocato Tognazzi, Giudici: Di Napoli e Del Bianco. P. M. avv. cav. Musi.

Castelletti, Robotti, Covre, Galanti, Saragozzo e Costantini sono difesi dal l'avv. Pisenti.

Domini è difeso dall'avv. Bertacioli e l'avv. Levi difende il co. Caiselli.

L'avv. Pisenti solleva un incidente sulla perizia dei danni subiti dalla tipografia S. Paolino. Afferma che agli imputati non fu notificato il risultato di tale perizia onde questi non potevano nominare il perito di difesa.

Chiede perciò che venga dichiarata nulla la perizia.

Il P. M. si oppone e il tribunale dopo una riunione di mezz'ora nella camera di consiglio respinge le circostanze che motivarono l'incidente.

CASTELLETTI GIUSEPPE

Primo ad essere interrogato è il nostro redattore Giuseppe Castelletti il quale così narra il fatto:

Il lunedì del fatto e fino a sera tarda io fui occupatissimo a raccogliere notizie che venivano dalla provincia sui risultati delle elezioni.

Potevano essere le nove e mezza quando seppi che un numeroso corteo di fascisti, guidato da Gino Covre, girava per le vie della città dopo aver sostato sulla piazza Vittorio Emanuele ove lo stesso Covre rivolse brevi parole ai fascisti e ai cittadini ivi raccolti.

Mi portai in piazza e vi giunsi mentre il corteo si dirigeva, per via Cavour, in piazza Garibaldi ove ha sede la Camera del Lavoro. Io seguii. La Camera del lavoro era guardata da un plotone di carabinieri agli ordini del dott. Marotta col quale Gino Covre parlò brevemente. Dirà il dottor Marotta delle pacifiche intenzioni di Covre. Il corteo ritornò in piazza e proseguì verso via Mercatovecchio mentre io mi fermai...

Pres. — Dove era diretto allora il corteo?

Accusato — A metà della via Mercatovecchio fece dietro-front, sfilò per la piazza davanti a me e Covre, quindi proseguì diretto alla sede in via della Posta. Questo era l'ordine ed io ero convintissimo che l'ordine venisse rispettato.

Senonchè, giunto davanti il caffè Corazza, il corteo si arrestò improvvisamente, inaspettatamente si sciolse, si frazionò in più nuclei e un urlo generale mi fece intendere le intenzioni dei fascisti.

Mi precipitai verso quei gruppi che non sapevano ancora decidersi a seguire gli altri gruppi che intanto volavano verso la sede del giornale.

Fui trattenuto da una concitata discussione con quelli, quindi anche io mi diressi per la via Manin e giunto all'arco vidi e precisai quanto si stava compiendo o si aveva già compiuto.

Entrai nella sede del giornale, passai davanti gli uffici in cui tutto ardeva e mi affacciai sulla soglia dello stanzone della tipografia. La devastazione era già compiuta. Mi riportai sulla strada e impedii che nuovi gruppi di fascisti entrassero.

Pres. — Vide nessuno del personale addetto al giornale?

Accusato — Nessuno.

Pres. E' vero che i fascisti erano assai eccitati nel periodo che precedè il fatto?

Accusato — Eccitatissimi! E ciò per la campagna violenta e indegna del giornale clericale contro il fascismo e contro i fascisti friulani.

Pres. — Perchè non furono prodotti gli articoli del «Friuli»?

Avv. Pisenti — Li produrremo a suo tempo.

ROBOTTI GIULIO

In quei giorni e lo stesso giorno del fatto era a Genova.

CAISELLI FRANCESCO

Arrivò a Udine da Pordenone in automobile verso le 22.30 e cioè dopo il fatto che apprese da alcuni amici.

SARAGOZZO CARMELO

Mentre avveniva il fatto si trovava all'angolo di via Manin assieme a Rotolo Luigi citato come teste.

Quando apprese dell'incendio si avviò verso via Treppo e vide il fratello dell'on. Fantoni circondato da fascisti che non conosceva e che invitò ad allontanarsi.

Pres. — In seguito agli articoli del «Friuli» c'era del malumore fra i fascisti?

Accusato — Si e anche contro i dirigenti che venivano rimproverati perchè non sapevano impedire i quotidiani insulti del giornale.

A questo punto viene richiamato Castelletti.

Pres. — Sa di una lettera diretta da alcuni fascisti al Covre per rimproverarlo della inazione nei riguardi del «Friuli»?

Castelletti — So che il nostro morto, Pio Pischiutta, che non è morto invano...

Pres. — Non faccia apprezzamenti!

Castelletti — ... si era fatto promotore di una protesta scritta che fu diretta al Covre.

Pres. — Era stata scritta dallo stesso Pio Pischiutta?

Castelletti — Ritengo, dato che Covre, dopo la morte di Pischiutta, mi disse che avrebbe conservato quello scritto come caro ricordo del compianto compagno caduto.

RECCARDINI LEONE

Nega l'imputazione perchè quella sera era a casa ammalato e fu veduto da testimoni che sono citati.

GALANTI UGO

Era a dormire quando si svolgevano i fatti. Nega quindi l'imputazione.

Il presidente gli fa presente che c'è un testimonio — Marchi Giuseppe — che ha già deposto di averlo veduto a dar fuoco ad un mucchio di carta nel cortile della tipografia.

L'accusato dichiara che stamane stesso Marchi ha affermato in presenza di testimoni che il Galanti è stato scambiato per un altro e che bisogna escludere la sua partecipazione ai fatti.

A questo punto, avendo l'accusato Castelletti fatto osservare che il Marchi è un buffone, nasce un piccolo incidente.

P. M. — Pazzo si, ma buffone no, perchè è un'offesa!

Castelletti — Vada per il pazzo allora!

COSTANTINI MARIO

Nega l'imputazione e sostiene che quella sera e quella notte trovavasi a Pordenone.

DOMINI UBALDO

Così narra:

Mi presentai spontaneamente dal giudice istruttore sapendo di essere imputato di appiccato incendio e danneggiamento alla tipografia del «Friuli». Durante la sera del lunedì sono stato col padre in Tribunale dove arrivavano i verbali delle elezioni. Alle 9.30 lasciai il padre e mi recai a piedi in piazza Vittoria Emanuele dove, fermo davanti al Bar, vidi passare il corteo dei fascisti, però senza il Covre ed il Castelletti. Arrivato il corteo davanti il caffè Corazza, una parte di esso si avviò di corsa verso via Manin gridando: «Al Friuli!». Io mi fermai a domandare il perchè ai fascisti rimasti e poi mi avviai anch'io verso la Tipografia.

Arrivai quando già c'erano i bersaglieri che formavano un cordone per impedire che altri fascisti entrassero. Ma causa le grida che delle bombe dovevano scoppiare, il cordone si spostò ed io potei entrare.

Già delle balle di carta bruciavano fuori della porta. Sono entrato nella corte dove c'erano molti fascisti ed anche altri borghesi. Già l'incendio era in corso e la devastazione compiuta. Io non vidi nessun redattore! Il Franz lo conobbi dopo.

Dietro varie domande del Presidente il Domini dice che da quasi un mese c'era fermento tra i fascisti tanto che questi avevano attaccato ai muri della sede dei biglietti contro il Direttorio. Dice inoltre di aver letta la lettera del povero Pischiutta. D'essere fascista fin dalla prima ora e che in quel tempo copriva la carica di segretario amministrativo.

Così terminati gli interrogatori degli imputati si chiude l'udienza alle 12 e un quarto.

(L'udienza pomeridiana)

La deposizione di don Ostuzzi

Il presidente rinviando l'udienza al pomeriggio aveva assicurato che sarebbe stata ripresa alle 2 precise. Naturalmente sono le 2.30 quando si annuncia la corte.

Vien chiamato a deporre per primo don Ostuzzi direttore del «Friuli».

Presidente — Ci esponga come avvenne l'attacco e la distruzione del suo giornale.

D. Ostuzzi — Mi trovavo negli uffici di redazione con parecchi miei amici che erano venuti a renderci conto del risultato delle elezioni.

Ad un tratto un canto ci riempie di orgasmo. Ci si riferisce che sono i fascisti diretti con intenzioni ostili contro il nostro giornale dopo aver assaltato la Camera del Lavoro.

Corro a telefonare alla questura, domando aiuti poi invece di internarmi come gli altri nei locali della tipografia, scendo precipitosamente in cortile scavalco una stecconata cercando di mettermi in salvo.

Udii dei colpi, gran fracasso per una ventina di minuti... poi silenzio lugubre. Quando fui sicuro che tutti gli assalitori erano fuggiti uscii e mi precipitai in tipografia per vedere e correre in aiuto...

Trovai addirittura una montagna di macerie e giudicai che i danni erano gravissimi.

Presidente — Quanto sarà durata la invasione?

D. Ostuzzi. Eravamo presi dalla febbre, terrorizzati, non ricordo quindi con certezza. Udii però che la distruzione era stata eseguita a comando.

Presidente — Quanti saranno stati i fascisti assalitori?

D. Ostuzzi — Io ero fuggito e non potrei dirlo. Mi assicurarono poi che saranno stati qualche centinaio.

Presidente — E' vero che nel suo giornale erano comparsi degli articoli ingiuriosi contro i componenti il Fascio?

D. Ostuzzi — Tenta di eludere la domanda dichiarando che ogni volta che i fascisti si recarono al Friuli parlarono con calma. Ci lasciammo sempre in perfetto accordo.

Presidente — Ma questi articoli ingiuriosi furono o no pubblicati?

D. Ostuzzi — Dopo aver ricorso invano alle autorità, richiamai l'attenzione della polizia sulle inaudite violenze dei fascisti con un articolo nel quale la invitavo a provvedere contro i Fasci che rappresentavano per me: **una associazione a delinquere.**

Fu allora che venne da me il Castelletti avvertendomi che se continuavo nel sistema di insultare i fasci, questi infischiadosi di ricorrere alla giustizia togata avrebbero provveduto a rintuzzare le offese con le bombe a mano.

Questo dissi in istruttoria; i miei redattori mi dichiararono però in seguito che il Castelletti non aveva mai fatto accenno alle bombe.

Mi si domandavano poi delle rettifiche che io non potevo fare, perchè sebbene direttore del giornale io dipendo dalla direzione del mio partito.

Presidente — Ma gli articoli ingiuriosi continuavano.

D. Ostuzzi — Con sottigliezza gesuitica insinua che spesso i fascisti domandavano delle rettifiche che non sarebbero state conformi a verità.

Per esempio volevano che io rettificassi la narrazione dei fatti successi a Precenicco, narrazione — soggiunge mellifluo — confermata esatta dal verdetto di assoluzione dei presunti colpevoli alla corte d'Assise di Udine.

Fu allora che ristampai che la polizia doveva agire contro i fascisti. Contenetevi, dissi, contro questi centri di violenza, come vi comportereste con una associazione a delinquere».

D'Aragozzo che vedo fra gli imputati si comportò però sempre, a differenza di altri, sempre da gentiluomo.

N.R. (Dal che si può vedere che vi sono essere dei gentiluomini anche nelle associazioni a delinquere!).

Presid. — Ma a chi attribuisce lei l'assalto del suo giornale, se ella stessa dichiara che sempre si lasciavano in perfetto accordo nelle visite notturne dei fascisti.

D. Ostuzzi — Dei fatti di Pordenone diedi un resoconto dei più favorevoli riguardo ai fascisti, fui quindi sorpreso del loro attacco alla tipografia.

Pres. — E come giustifica allora la invasione?

D. Ostuzzi — Il risultato delle elezioni avevano prodotto esacerbazione in tutti i partiti del blocco, credo quindi che la violenza del blocco sia stata determinata dal risultato delle ... stesse.

P. Ministero — Crede lei che in un primo tempo il Direttorio del Fascio sia stato contrario alla violenza?

D. Ostuzzi — Mi si disse più volte: guardi che non sappiamo più contenere le nostre squadre se il giornale continua negli insulti contro il nostro movimento.

Io rispondevo: Sono stato in trincea e non temo le vostre minaccie.

(Si vide infatti che nel momento del pericolo saltò lo steccato del cortile per mettersi in salvo. Certo non per paura ma per eccesso di coraggio).

Pres. — Non vi può esser stata confusione fra gli imputati ed altri fascisti?

D. Ostuzzi — Io per l'oscurità del cortile non ravvisai alcuno, ma mi dissero poi che Castelletti comandavo la testa della colonna di assalto dirigendo l'attacco, mentre il Covre era in coda e sembrava trascinato.

P. Ministero — E' sua impressione che l'assalto fosse diretto contro le cose o contro le persone?

D. Ostuzzi — Credo che se mi avessero trovato, data la loro eccitazione, mi avrebbero ucciso.

P. Ministero — Insiste per conoscere l'apprezzamento.

D. Ostuzzi — Non avendomi mai alcun fascista teso agguato quando rincasavo nella notte, credo che quella spedizione fosse sopratutto rivolta a spegnere la voce del mio giornale.

P. Ministero — Si ricorda che invadendo i locali i fascisti gridassero agli astanti: via di qui che dobbiamo sparare e distruggere la tipografia con le nostre bombe?

D. Ostuzzi — Io ero fuggito e non posso dir nulla. Prima di finire devo però dichiarare che il Castelletti che spesso venne a protestare in redazione, più volte ebbe a dirmi che egli se ne infischiava dei giudici togati e della giustizia.

Castelletti. — Dice che due sole volte ebbe occasione di parlare col testimonio.

Il testimonio viene licenziato.

I due colloqui con Castelletti

Castelletti (chiede di parlare). — In un anno io fui due sole volte negli uffici di don Ostuzzi: una prima quando il suo giornale mi chiamò «teppista» perchè avevo buttato fuori da un comizio popolare un disertore che chiamava «fessi» coloro che avevano fatta la guerra, e una seconda volta in seguito alla nota frase «associazione a delinquere»

Non ho mai minacciato il prete di portargli le bombe in ufficio.

Don Ostuzzi non risponde

Avv. Pisenti — (Tenendo innanzi dei numeri del «Friuli»). Ricorda Don Ostuzzi di avere scritto durante le elezioni: «Elettori, ricordatevi di Caporetto; Caporetto vi è stato regalato dal regime del terrore, del fascismo...»? e come spiega tale accusa se il fascismo allora non esisteva neppure? Ricorda anche di avere scritto che i fascisti vogliono ancora nuove guerre? (Movimento nell'aula).

Don Ostuzzi non risponde.

Un grazioso equivoco

Siccome al Presidente è sembrato che don Ostuzzi voglia parlare, egli equivocando dice: Dica pure, don Sturzo! (Ilarità generale. Ride anche don Ostuzzi, ma non risponde).

Gli altri testi d'accusa

Vien chiamato il redattore Franz.

Questi dichiara che è certo che l'imputato Galanti non prese parte ai fatti.

Descrive con parola concitata la paura che si impadronì dei redattori e degli amici che si trovavano in redazione all'avvicinarsi dei fascisti. Descrive la fuga sui tetti della casa, e quindi la impossibilità da parte sua di riconoscere gli assalitori.

A distruzione finita quando scesi sulla via, vidi i fascisti ordinati per due, i bersaglieri invece erano sparpagliati e in disordine e l'ufficiale che li comandava naturalmente se ne stava con le mani alla cintola.

Dal banco della stampa il fascista Agostino Scarpa protesta: Già come sempre l'esercito era al servizio dei fasci.

Il Presidente redarguisce l'interruttore, che abbandona l'aula.

Franz e Tessitori

Tessitori Tiziano — fa una sobria deposizione confermando i verbali. Vide tre fascisti sparare ma non li riconobbe. Conosce benissimo Castelletti e Covre che però non furono visti da lui quella sera.

Si dovrebbe interrogare la parte lesa Marchi Giuseppe, ma è assente. Don Ostuzzi dà notizia che non ha potuto partire da Udine perchè sprovvisto di mezzi. Perciò si dà lettura della deposizione scritta.

L'avv. Pisenti, siccome stamane alla stazione il Marchi ha negato di aver veduto il Galanti quella sera, non crede che si possa far a meno di udire questo testimonio.

Si provvede di conseguenza per chiamare telegraficamente per domani il Marchi Giuseppe.

Continua la escussione dei testi

Ispettore di P. S. Bitonti — ha visto Covre e Castelletti, dopo il fatto, ad una distanza di circa trecento metri dal luogo del devastamento. Dalle indagini fatte gli risulta che il Domini si dirigeva verso la tipografia soltanto dopo l'accaduto.

Cecconi Arturo — non dice nulla di rilevante.

Basciù Angelo — stava uscendo dal «Friuli» quando giungevano i fascisti cantando «Giovinezza».

Non ha riconosciuto nessuno. Non può indicare nessuno dei presenti.

Basciù Reginaldo — durante il fatto era in prefettura.

Conferma il precedente esame e aggiunge che si trovò presente ad un colloquio Castelletti-Don Ostuzzi.

Il Castelletti pronunciò parole che egli non ricorda ma che sembravano minacciose.

Marinatto Cirillo — depone analogamente al teste precedente.

I testi a difesa

Il dottor Furlani

Dice che la sera dell'incendio Castelletti arrivò in redazione ed espresse la sua meraviglia per quanto era accaduto, tanto era stato imprevisto e fulmineo. Sa che egli fece opera moderatrice.

Il teste accenna poi alla violenta campagna antifascista che fin dal sorgere del fascismo andò svolgendo il giornale «Il Friuli» fiancheggiando così l'azione del Partito Popolare che nella nostra provincia era diventato l'alleato dei socialisti.

La polemica antifascista era così aspra e continua che una esplosione avversaria, per quanto deplorevole sia il fatto, è umanamente e politicamente spiegabile.

Avv. Pisenti — Sa il teste se a Pordenone nella sede del P. P. siano state trovate migliaia di schede del partito popolare in cui era già scritto come voto aggiunto il nome di Ellero candidato socialista?

Teste — E' vero e posso dire che questa risultanza fece una impressione enorme non solo fra i fascisti ma in tutti gli ambienti politici del Friuli, trattandosi di una alleanza tra il partito cattolico e i negatori di Dio.

Pres. — Il «Giornale di Udine» che lei dirige a che corrente appartiene?

Teste — E' un organo democratico liberale, ma è filo-fascista; e di ciò mi compiaccio. (Il pubblico sottolinea con approvazioni le brevi ma incisive risposte del teste).

SEGUONO GLI ESAMI

Candotti Adelcri — Vide il Castelletti sulla porta di ingresso che respingeva gruppi di fascisti che volevano entrare nella tipografia.

Tamburlini Antonio — Apprese assieme al padre del Reccardini la notizia dello incendio e lo udì esclamare: «Meno male che mio figlio è a letto ammalato».

Guardiero rag. Gino — attesta che il Robotti Ermenegildo mentre si incendiava il Friuli si trovava al circolo dell'Associazione Sportiva.

Tirelli Riccardo — depone analogamente.

Rotolo Luigi — attesta che mentre avveniva l'incendio egli era assieme al Saragozzo.

Caneva Antonio — attesta che Giulio Robotti il lunedì del fatto si trovava a Genova da dove è ritornato il successivo lunedì.

Venier Antonietta — è fidanzata con Giulio Robotti. Attesta che il fidanzato si trovava a Genova e presenta due cartoline speditele da quella città il cui timbro postale porta la data del 16 maggio.

Il Commissario di P. S.

Dott. Marotta Orazio Commissario della Questura di Udine. — Quella sera era di servizio alla Camera del Lavoro e ha ingiunto al Covre di allontanarsi, invito che fu immediatamente eseguito.

Avv. Pisenti — Date le forze di cui disponeva il teste se i fascisti avessero voluto invadere la Camera del lavoro lo avrebbero potuto?

Teste — Senza dubbio! ubbidirono però al mio ordine e si ritirarono.

Ado Scarpa — analogamente depone nei riguardi del Saragozzo.

Manin Alessandro — Era ferito all'ospedale di Pordenone e il Costantini, il giorno 16, gli condusse colà la madre in automobile.

Meroi Marcello — attesta che la sera del 16 e la notte il Costantini si trovava a Pordenone.

Guadalupi Antonio e Della Rosa Ferdinando — attestano che quella sera il Galanti Ugo è rimasto in casa.

Piana Giuseppe — era assieme al Domini fino alle ore 10 circa.

Altri testi

Mattiussi Cesare, agente investigativo — Vide giungere il Domini dopo l'incendio quando già erano i bersaglieri e i pompieri.

Maurich Antonio — depone analogamente in favore del Domini.

Ravazzolo Arturo assessore del Comune di Udine — Giunse assieme al Domini davanti la tipografia già devastata.

Dott. Bittolo Bon — quando è entrato per curiosità nella tipografia ha trovato il Domini assieme ad altri curiosi. Più tardi vide il Caiselli che si dirigeva verso la tipografia.

L'udienza termina alle ore 19.

Domani avranno luogo le arringhe e vi sarà la sentenza.

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 23. — La Camera nella seduta antimeridiana di oggi, ha continuato la discussione della riforma del regolamento.

Nella seduta pomeridiana la Camera ha preso in considerazione la proposta di Lanza di Trabia per una pensione di 6000 lire annue alla signorina Luisa Zeni che rese eroici servigi alla patria ed ora si trova nella miseria.

Indi si è iniziata la discussione degli articoli del disegno di legge per la trasformazione del latifondo.

Una mozione del gruppo democratico sociale

ROMA, 23 (Notte per telefono). — Il gruppo Democratico Sociale ha presentato una mozione della quale è formatario l'on. Gasparotto. Viene fatto invito al Governo di concretare l'ordinamento definitivo dell'esercito sulle linee seguite.

Violento incendio a Bologna

BOLOGNA, 23. (Notte per telefono). — Verso le ore 22 si sviluppava un violentissimo incendio nella Cascina di pelli situata in via del Pallone.

I pompieri lavorano alacremente cercando di circoscrivere l'incendio perchè non si estenda agli stabilimenti confinanti.

Per le vittime d'un disastro

SPEZIA, 22. — A cura del comando del dipartimento marittimo lunedì 3 luglio p. v. avrà luogo la solenne commemorazione dei morti dello scoppio dei paliari avvenuto il 3 luglio 1916.

I SOVRANI D'ITALIA A COPENAGHEN

LA COLONNA ROMANA

COPENAGHEN, 22. — Il Re Vittorio Emanuele III. ha ricevuto stamane il corpo diplomatico. A mezzogiorno ha avuto luogo nella nuova piazza Dante la solenne cerimonia della posa della prima pietra della base sulla quale sarà eretta la colonna romana che la città di Roma ha donato alla città di Copenaghen.

Alla cerimonia hanno assistito i Sovrani italiani e danesi numerosi invitati e immensa folla.

Il ministro d'Italia barone Aloisi ha pronunziato un discorso ed ha concluso pregando i due Sovrani di porre la prima pietra. Quindi il sindaco ha dichiarato che la città di Copenaghen conserverà la colonna donata dal municipio di Roma.

Ha terminato inneggiando ai Sovrani italiani e danesi fra entusiastiche acclamazioni.

COPENAGHEN, 22. — Ieri sera nel teatro reale ebbe luogo una serata di gala in onore dei Sovrani italiani. Furono rappresentati due atti dell'opera danese «Kaddara» ed il ballo danese napoli.

Oltre i membri della famiglia reale danese assistevano allo spettacolo il corpo diplomatico le autorità civili e militari. Dopo la rappresentazione i sovrani italiani danesi interverranno ad una festa data dalla società degli artisti danesi nell'accademia di belle arti. Al re d'Italia sarà offerta una medaglia di Thorwaldsen.

COPENAGHEN, 22. — Dopo lo spettacolo in onore dei Sovrani d'Italia l'autore danese ha pronunciato parole di omaggio all'Italia ed ha concluso col grido di «Viva l'Italia, patria dell'arte! Viva la Casa Savoia! Viva il Re e la Regina d'Italia!». Il pubblico in piedi ha prorotto in calorose acclamazioni all'indirizzo dei Sovrani italiani. Il corteo reale ha poi attraversato la grande piazza fra il teatro ed il castello Charlottemburg dove ha avuto luogo una festa nella sede dell'accademia delle Arti, mentre la folla enorme rinnovava vivissime dimostrazioni di simpatia.

Cronaca delle Provincie

Da OSOPPO

Lettera aperta all'on. Giunta Municipale. — Ci scrivono 22:

Il sottoscritto Presidente della Cooperativa di Lavoro fra Ex Combattenti di Osoppo, si pregia di rispondere come segue alla nota di codesta on. Giunta Municipale e all'esposto dello ing. P. Del Fabro.

Come ebbe occasione di comprovare in antecedenza, e come è stato riconosciuto dall'assistente Comunale deve dichiarara che gl'interessi dela Cooperativa fra ex Combattenti sono stati lesi, e perciò non è stato possibile che vengano firmati gli stati d'avanzamento dai rappresentanti della medesima.

Per rendere meglio edotta codesta on. Giunta Municipale, riguardo alle pendenze in questione il sottoscritto si riferisce ad una nota del Direttore dei lavori in datà 20 ottobre 1921, nella quale si afferma d'aver preso per base di liquidazione l'importo speso dalle due Cooperative nell'esecuzione dei lavori, ciò che non è possibile accordare di fronte a un capitolato che impone i medesimi oneri alle due suddette Cooperative appaltatrici dei lavori.

Basti ricordare che la Cooperativa degli ex Combattenti ha potuto eseguire il lavoro con paghe limitate a quelle che sono state liquidate alla Cooperativa di Lavoro Osoppana. Riconoscendo dunque la maggiore spesa della Cooperativa Osoppana, non soltanto si viene a beneficare la medesima col riparare alle conseguenze derivanti da circostanze speciali, di cui solo la Direzione della Cooperativa Osoppana deve rendersi responsabile, ma si danneggerebbe il Comune obbligandolo a sopportare un maggior onere che al medesimo non si avrebbe imporre.

L'ammontare del lavoro eseguito da questa Cooperativa ex Combattenti, all'epoca in cui è stato compilato lo stato d'avanzamento, non corrisponde all'esposto dell'ing. Del Fabbro, come si può dimostrare con la relativa contabilità, e non è giustificato il voler attribuire al proseguimento degli stessi il maggior costo, essendo che i lavori eseguiti da questa cooperativa in base alla nota 23 giugno 1921, e dei precisi ordini di continuazione entro limiti designati dallo stesso ingegnere ammonterebbero a L. 20.000, come si può riscontrare dai registri di questa Amministrazione della Cooperativa di Lavoro ex Combattenti.

Prescindendo dai fatti sopraccennati e dall'inspiegabile rifiuto di accogliere le dichiarazioni dell'assistente Comunale, sempre rigettate dalle Amministrazioni del Comune, si ricorda che l'ingegnere Direttore, ha presentato in corso dei lavori un unico Capitolato d'appalto alle due Cooperative, mentre in seguito, non si capisce con che giustizia, se ne prepara un secondo per la Copperativa Osoppana, nel quale il prezzo per la costruzione del canale principale è aumentato di L. 10 il metro lineare, in confronto del prezzo stabilito nel primo Capitolato accettato con riserva dalla Cooperativa Combattenti.

Questa modifica porta alla Cooperativa Osoppana un utile di circa lire 15000, inoltre la Cooperativa Osoppana sia riguardo allo sterramento come pure ai ripieni e manufatti, si è trovata sempre in migliori condizioni, ciò che non è stato tenuto conto nel rilievo dei lavori, trattandosi però di rilievi tecnici la Cooperativa ex Combattenti domanda che venga nominata una Commissione competente perchè decida se i rilievi per gli stati d'avanzamento sono fatti conformi alla equità.

Tutte le pratiche tentate dalla Cooperativa ex Combattenti per appianare ogni divergenza, non sono state tenute in considerazione, non è stata nominata la Commissione di controllo domandata, e si è proceduto senz'altro agli stati d'avanzamento corrispondendo L. 105.000 alla Cooperativa Osoppana, che conforme al primo Capitolato e relativi accertamenti dovrebbe percepire circa L. 114.000 ad ultimazione dei lavori, mentre la Cooperativa ex combattenti, cui venne assegnata la somma di L. 115.000, ha eseguito lavoro per circa L. 200.000.

Questa Società è disposta ad appianare ogni vertenza, e perciò prega che si venga ad un confronto fra lo ing. Del Fabro e le parti, innanzi a codesta on. Giunta ed a persone tecniche disinteressate che costituiscano una commissione di controllo.

Sarà grata a codesta on. Giunta Municipale, se vorrà presentare questa risposta al Consiglio Comunale e notificarci i provvedimenti presi.

Confida che tutto l'esposto venga preso in considerazione, specialmente l'aumento di prezzo del secondo Capitolato che è stato concesso per rimediare all'inconveniente toccato alla Cooperativa Osoppana, la quale assunse una mano d'opera superiore alle esigenze, e ciò a solo danno della Cooperativa ex Combattenti, che all'inizio dei lavori poteva disporre solamente quattordici operai.

In attesa di cortese riscontro, con perfetta osservanza si professa

Il Presidente della Cooperativa di Lavoro ex Combattenti: **G. Rossi.**

Da TARCENTO

Beneficenza. — Ci scrivono 23:

Offerte «Pro Monumento ai Caduti» in memoria di Mario Mosca: Famiglia Mosca L. 500 — Di Montegnacco dott. Sebastiano 50 — Cecchia Lino 10.

Da S. DANIELE

Il mercato di ieri — Ci scrivono 23:

Stante la riapertura del mercato del bestiame molti capi di bovini vennero portati, circa 600.

Pochi però gli affari conchiusi in causa del grande ribasso.

Buoi da macello — roba fina — a L. 470 al quintale — i vitelli da 560 a 600, vacche di riproduzione ad una metà prezzo dell'anno decorso. Vacche infruttifere vennero vendute a prezzi molto bassi.

Suini: numerosi al mercato furono condotti da latte che il loro prezzo venne ridotto a metà dell'ultimo mercato di aprile.

Pollerie: Questi bipedi furono venduti ad un prezzo molto più rilevante dei mercati scorsi — poichè il concorso era assai considerevole. Anche i negozianti di ogni generi di merci, non possono lagnarsi di fatti affari e così pure le trattorie.

Mostra di prodotti agricoli. — I rappresentanti dei Comuni del Mandamento di S. Daniele, non volendo nulla trascurare per l'incremento e miglioramento dell'agricoltura, si sono resi iniziatori per indire nella prima quindicina del prossimo ottobre una Mostra mandamentale di prodotti agricoli e del funzionamento delle latterie che serva come rassegna dello sviluppo agricolo dei Comuni del Mandamento e di incitamento e propaganda.

Hanno all'uopo costituito un Comitato ordinatore della Mostra che certamente dà il maggiore affidamento della migliore riuscita della Mostra stessa.

Una serata patriottica. — Ci scrivono 23:

Magnifica la serata di ieri in cui fu proiettata la tanto attesa film «Gloria al Milite Ignoto».

Il teatro era gremito di pubblico venuto anche dai vicini paesi.

Ammiratissima la splendida, interessante pellicola che entusiasmò gli intervenuti.

Ottimo anche il risultato finanziario, che, come si sa, sarà devoluto agli orfani di Coloro che alla Patria diedero la vita nell'ultima guerra di redenzione.

Il sig. Pietro Moraudini cedette — con spontaneo atto di generosità — l'uso gratuito del Teatro Corradini e la Società Idro Elettrica del Friuli centrale offerse senza compenso alcuno la luce e la forza necessaria per la illuminazione del teatro e per la proiezione.

L'esito eramente splendido della serata devesi precipuamente alla perfetta, intensa preparazione svolta con alto senso patriottico da quel perfetto gentiluomo che è il signor conte generale commendatore Quintino Ronchi, sindaco di San Daniele; e dai sigg. Giovanni Marchesini, presidente della «Pro S. Daniele» — dott. Bruno Faroni vice presidente — e soci sigg. Ernesto Zuliani, Guido Cinelli, Gracco Piuzzi Taboga, rag. Girolamo Vidoni, nob. Sorelle Mylini, e Dante Nardero, mutilato di guerra.

Prima della rappresentazione serale, anche qui si diede una speciale proiezione per la scolaresca, che riuscì magnificamente.

Da PAVIA DI UDINE

Ci scrivono 23:

Per le cure al monte e al mare. — Lo sforzo veramente encomiabile della Società protettrice dell'Infanzia per inviare alle cure al monte e al mae il maggior numero possibile di bambini della provincia, riconosciuti bisognevoli di assistenza, ha trovato anche a Pavia di Udine quell'efficace adesione, che meglio non può dimostrarsi se non con un effettivo concorso pecuniario.

Di ciò va data lode al chiarissimo dott. Umberto Sandrini, che in paese aprì una sottoscrizione e che personalmente fu alla Società dell'Infanzia a versare la somma di L. 820, quale contributo delle famiglie più cospicue del Comune per concorrere alle spese che l'Istituzione incontrerà per l'invio alle cure dei bambini bisognosi di Pavia di Udine.

Il Comune stesso, compatibilmente con le esigenze del bilancio, darà il suo contributo all'opera tanto felicemente iniziata.

Vogliamo credere che il bellissimo esempio offerto anche da Pavia di Udine sia presto imitato da tutti quei paesi beneficiati dalla Società Protettrice dell'infanzia, ai quali, se per la scarsità di mezzi del Comune e di Enti locali di beneficenza non è consentito un asto aiuto all'opera di assistenza a favore dell'infanzia, sarà possibile, però il concorso che pur notevolissimo può sempre esser dato dalle iniziative private.

Da S. MARIA LA LONGA

Pro Ospizio Marino Friulano. — Ci scrivono 23:

Anche quest'anno S. Maria la Longa ha voluto fare la sua offerta allo Ospizio Marino Friulano e, a mezzo del suo medico dott. Del Gros, ci ha rimesso la bella somma di L. 745.70.

Additiamo ad esempio la generosità e la nobiltà di cuore di quell'apopolazione, sempre pronta a rispondere all'appello quando si tratti di compiere atti d'illuminata carità e sempre attiva in ogni manifestazione di civile solidarietà.

Ringraziamo a nome dei poveri fanciulli beneficati tutti gli oblatori e in special modo le insegnanti e i membri di quella Congregazione di Carità, che si assunsero volenterosi l'incarico della propaganda della raccolta del denaro.

Da MOGGIO

Il Ponte della Vittoria. — Ci scrivono 23:

Per interessamento del Comune, con finanziamento del Ministero TT. LL. e per volere di tenaci lavoratori, Moggio è finalmente ricongiunto alle popolazioni al di La del Fella con una opera d'arte che onora altamente il nostro Friuli.

Ideato e diretto dall'Eg. ing. Del Fabbro Pietro di Gemona, costrutto dalla Cooperativa di Lavoro della Vall'Aupa, Sezione del Consorzio delle Cooperative di Lavoro di Tolmezzo, il nuovo ponte in pietra si erge ora maestoso fra le due sponde del Fella, sostituendo ormai definitivamente il vecchio ponte in ferro minato nei giorni tristi dell'invasione nemica.

Il battesimo di un'opera così geniale ed imponente non può non avvenire senza quella solennità richiesta dalla sua importanza, ed il nome stesso da imporsi all'opera d'arte, richiede la formalità del rito dell'inaugurazione.

«Ponte della Vittoria»; così il Comitato speciale ha determinato di appellarlo; e Vittoria esso infatti rappresenta sia nel senso dell'arte, sia in quello della storia, che del lavoro.

La cerimonia dell'inaugurazione avrà luogo nel giorno 16 Luglio 1922, alle ore 10.30.

Da MORTEGLIANO

Ipnotismo. Ci scrivono 23:

Domenica 25 alle ore 20.30 il più giovane ipnotizzatore sig. Nino Rova da Udine si presenterà al Teatro Bios con esperimenti d'ipnotismo — semi catalessi — trasmissione del pensiero.

Seguirà il bravo comico napoletano Padella Spugna.

Siamo certi che il teatro sarà affollato data l'importanza dello spettacolo.

DA GORIZIA

I NUOVI SOLDATI D'ITALIA

Ci scrivono 23:

La Commissione mobile di arruolamento ha ultimato i suoi lavori con una percentuale del 90 circa di abili.

Le è succeduto il Consiglio di Leva che risulta così composto:

Cav. Roberti, già commissario civile di Gradisca, Presidente; magg. cav. Soldati capitano sig. Scorzon — signori Morassi Gino — Sdrigotto Massimo — Ten. dei CC. RR. sig. Caserio — sig. Cozzarolo commissario di Leva membri: Medici sono il capno dott. Piretti ed il dott. Manzini.

I coscritti delle nuove provincie accorrono con gioia su carri addobbati a festa e tutti con fiori all'occhiello, per servire la loro nuova Patria, e fan sì che il Consiglio di Leva deva espilcare una granda attività perchè tutti gli accorsi possano nelle giornate all'uopo destinate essere arruolati.

GLI INSEGNANTI SI AGITANO

I maestri del Goriziano hanno indetto per domenica p. v. un comizio nei locali della sala Mazzini per discutere e deliberare sugli interessi della classe. Si prevede affluenza di tutti gli insegnanti, compresi i regnicoli sì che si può sperare che i loro desiderata verranno esauditi.

Da TOLMINO

Ieri mattina ci giunse la seguente:

Veniamo informati che è stata manomessa, per opera di brutale malvagità slava, il bronzo murato a Monte Nero e inaugurato il 16 corrente dalla A. N. A. in omaggio e testimonianza dell'eroica scalat acompiuta dai nostri Alpini nel giugno del 1915.

Sappiamo che tale vigliacca profanazione e oltraggio ai nostri morti gloriosi ha sollevato un'ondata di dolore e di indignazione negli italiani residenti in queste zone, alcuni dei quali in un impeto irrefrenabile di giustificata rappresaglia inveirono contro il monumento di Volarić a Caporetto.

Attendiamo particolari che vi comunicheremo.

Da CORMONS

Tradizionale fiera di S. Giovanni. Ci scrivono 22:

Per iniziativa del Comitato festeggiamenti della locale Associazione per il promovimento dell'Agricoltura, Industria e Commercio, si terrà anche quest'anno in occasione della annuale fiera di S. Giovanni — che è la più importante del luogo — un pubblico gioco di tombola.

Questo giuoco avrà luogo domenica 25 corr. con le seguenti vistosissime vincite: 1.a tombola lire 1000 — 2.a tombola L. 500 — Cinquina lire 400 devolvendosi il ricavato netto all'Ospedale Civile di Cormons.

Alla tombola seguirà un ballo pubblico su ampio tavolazzo, sostenuto dalla distinta orchestra cormonese al completo.

Nell'indomani lunedì 26 corr. avrà luogo il grande mercato, che richiamerà indubbiamente una gran folla da ogni parte, già usa a concorrervi ogni anno.

Nel pomeriggio si ballerà di nuovo e di gran lena massime chi nella mattina avrà fatto buoni affari.

Cronaca Giudiziaria

(PRETURA 1.o MANDAMENTO)

Udienza 23 giugno 1922

Giudice: avv. Benedetti — P. M. dott. Fenzi.

Il rame della Ditta De Poli

Il giorno 12 giugno corr. la Ditta De Poli faceva trasportare nel cortile dell'Albergo Nazionale due colli di rame greggio che dovevano essere caricati sulla auto-corriera di Tolmezzo. Al momento della partenza fu però rinvenuto un solo collo.

Dalle indagini esperite l'autorità di P. S. ha potuto accertare che autore del furto era certo Polano Alberto, con la complicità di Gorza Amedeo e Buttinasca Romolo.

I tre comparvero all'udienza in istato di arresto.

Il giudice condanna il primo a mesi uno di reclusione per furto, il secondo per favoreggiamento alla stessa pena per giorni quindici, ed assolve il terzo per insufficienza di prove.

Foglio di via obbligatorio

Stefanutti Domenico e Treu Giuseppina, quali contravventori al foglio di via obbligatoria, sono condannati rispettivamente a giorni dieci di arresto.

Cronaca Sportiva

Corse al galoppo

Per le corse con ostacoli di domenica 25 corrente sono iscritti sinora 15 partenti dei quali si fa riserva di comunicare i nomi appena saranno partecipati dall'autorità militare.

Per facilitare l'accesso all'Ippodromo, non essendo stato ancora praticato il secondo ingresso da Vat, la Società Ippica d'accordo col Comune ha stabilito un servizio di giardiniere in partenza da Piazza Umberto per la via di Planis (che in avvenire sarebbe riservata ai soli pedoni, destinando la strada di Vat alle automobili e vetture).

La tariffa fissata è di L. 2 per persona, vetture pubbliche: tariffa normale del Comune.

Il servizio di gelateria e bibite sarà disimpegnato dalla ditta esercente il nuovo caffè «Grande Italia» che ha già acquistato tante simpatie per le sue squisite «cassate».

Si rammenta che le corse avranno inizio alle ore 17, e che l'ingresso pel pubblico nel recinto a destra del cancello d'entrata è gratuito.

U. S. Lucchese contro A. S. Udinese

Negli ambienti sportivi è vivissima l'attesa per l'incontro che, domenica alle ore 16 precise sul bel campo della A. S. Udinese in Via Mentana, vedrà di fronte le due squadre secondo classificate nei gironi regionali di Campionato Veneto e Toscano.

Il match sarà interessantissimo perchè entrambe le squadre si impegneranno a fondo per chiudere la partita con quel leggero vantaggio che permetta loro di disputare domenica ventura la finale contro la vincitrice dello incontro Vado-Libertas.

Disgraziatamente la squadra cittadina non potrà allinearsi in campo nel la sua massima efficienza per la assenza certa di Bellotto e di Liuzzi I, indisposto il primo e non ancora completamente rimesso il secondo dal grave incidente occorsogli, e per la probabile mancanza dell'ottimo Moretti dolorante per una noiosissima foruncolosi.

Per questa assenza le serie probabilità di vittoria che la nostra squadra aveva sul fortissimo team toscano, sono di gran lunga diminuite, ma speriamo che i sostituti animati da una fervda volontà possano supplire alla maggiore abilità degli assenti.

Liuzzi I e Bellotto saranno sostituiti rispettivamente da De Marco o Fossati e da Tosolini il focoso inside che per l'occasione veste ancora la maglia bianco nera.

La Lucchese invece sarà forte di tutti i suoi migliori uomini, cogli internazionali Moscardini e Bonino II.

Ecco la composizione delle due squadre:

Lucchese — Dovichi — Conti — Gattini — Cecchini — Pardini — Giannelli — Ricci — Del Debbio — Moscardini — Bonino III — Bonino II.

A. S. Udinese: Lodolo — Cantarutti — Perioldi — De Marco o Fossati — Barbieri — Liuzzi II — Geraci — Melchior — Moretti — Tosolini — Dal Dan Enzo.

Riserve: Semintendi — Schiffo.

Domani esamineremo l'efficienza delle due squadre.

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

(x) Sospesi la domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30 — ore 13.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 12.30 — 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 — 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 12 — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 19 (solo il sabato in coincidenza col l'auto corriera Udine-Marano).

CRONACA CITTADINA

Per i creditori morosi

(Il primo elenco l'abbiamo pubblicato nel giornale di domenica (11-12 e in quello di sabato 17 corr. Oggi pubblichiamo i rimanenti nomi:

Colussi Giuditta fu Lorenzo, Poffabro di Frisanco — Cattaruzza Osvaldo fu Angelo, S. Quirino — Cantarutti Augusto fu Francesco, Via Friuli 87, Udine — Carrara Antonio fu Pietro, Erto Casso — Calligaris Francesco fu Felice, Via Volturno, 11, Udine — Comisso Giacomo fu Pietro, Teor — Canciani Clotilde di Maria, Lampis 18, Pagnacco — Corona Sebastiano fu Giuliano, Erto Casso — Corona Domenico fu Valentino, Erto Casso — Cinausero Maria fu Leonardo, Via Aquileia 144, Udine — Campolini Gastone di Arturo, Via della Posta 36, Udine — Cannellotto Domenica fu Bernardino, Via Mercatoecchio 43, Udine — Canciani Assunta fu G. Batta, Via Martignacco 48, Udine — Duca Gottardo di G. Batta, Via Napoli 7, S. Osvaldo — Di Bert Alfredo fu Marco, Udine — Del Bianco Giuseppe fu Giacomo, Udine — De Pauli Anna fu Cesare, Veico — Della Pietra Giuseppe fu Valentino, Udine — Devoti Domenico fu Pietro, Vergnacco (Reana) — D'Orlando Giovanni fu Pietro Viale Palmanova Udine — De Bertoli Angelo fu Giovanni, Latisana — Devoti Santa di Romano, Via del Monte 6 Udine — Degano Valentino fu Giuseppe, Udine — De Santa Noè fu Paolo, Forni di Sopra — De Giorgio Angelo fu Mattia, Adegliacco; Dal Pozzo Antonio fu Antonio, Pasian Schiavonesco — Dorigo Isidoro fu Giovanni, Via Treppo 22, Udine — Dominici Terzito fu Pietro, Vissandone 14 Pasian Schiavonesco — De Grignis Giacomo fu Giuseppe, Vicolo Sillio 8 Udine — Del Fabbro Pernia di Vittorio, Via Prefettura 7, Udine — Delfino Giulia fu Francesco, Udine — D'Alessandro Giuseppe fu Michelangelo, Bovino, Spilimbergo — Dell'Angela Antonio di Fabiano, S. Rocco a Udine — Franzolini Angelo fu Vincenzo e parenti Bertaldia 26 Udine — Franzolini Giuseppe fu Angelo, Via Pradamano 10, Udine — Fabbriceria del Duomo di San Daniele del Friuli — Fontanel Marco di Antonio, Udine — Floreani G. Batta fu Valentino, Udine — Franco Pietro f uAntonio, Basaldella — Fachini Lorenzo e fratelli fu Lorenzo, Gemona — Fassetta B. e f.lli fu Luigi, Udine — Fabris Fabio fu Fabio Udine — Foi Pietro di Giuliano, Udine — Fabris Giuseppe fu Luigi, Via Cavallotti 4, Udine — Forniz Elisa, Roraigrande di Pordenone — Francescutti Zamparini, Campoformido — Fabris Amabile di Ferdinando, San Osvaldo 19 Udine — Frattina Fabrizio Via di Mezzo 5, Udine — Francescotti Anna fu Gio. Batta, Vicolo Florio, Udine — Gibbai Valentino fu Giovanni, Pradamano — Gambarotto Antonio di Angelo, Udine — Geretti Giuseppina fu Giacomo, ved. Greatti Via S. Rocco 15, Udine — Gigante Giuseppe fu Antonio, Lestizza — Gottardo Francesco fu Matteo, Polcenigo — Gigante Angelo fu Pietro, Pozzuolo — Graff Maria fu Marco, Via Sottomonte 28 Udine — Gilardini Domenico fu Pietro, Via Pigna 10 Udine — Girometta Lucia di Domenico, Via Zorutti 2 Udine — Galleria Luigi fu Giovanni, Tricesimo — Germano Davide fu Angelo, Via Celia Udine — Giordano Giuseppe fu Giovanni, Cassacco — Vidale Margherita fu Alessandro, Ovaro — Venier Massimino e parenti — Malano — Voltolin Maria fu Antonio, Via Teatri 4, Udine — Visentini Barbara fu Antonio, Via Liruti 16 Udine — Venturi Giuseppe fu Angelo Suburbio S. Lazzaro 10 Udine — Vidotto Maria fu Riccardo ved. Gaspardis Udine — Zazzo Amabile di Giuseppe Udine — Zamparutti Giuseppe fu Francesco, Udine — Zanini Luigi fu Felice e parenti, Udine — Zilli Orlando fu Sebastiano, Udine — Zanelli Angelo fu Luigi, Reana del Roiale — Zanin Pasquale fu Francesco, Talmassons — Zuffo Luigi fu Gaetano, Udine — Zampa Angelo di Pietro, Dignano — Zampa Valentino fu Giuseppe, Pagnacco — Zuliani Antonio fu Marcellina, Brena, Campoformido — Zanatto Giuseppe di Giovanni, Caserma Finanze, Udine — Zilli Giuseppe di Angelo, Via del Bon 22 Udine — Zoratto Amadio fu Luigi Reana — Zoratti Palmira di Antonio Pontebba — Favit Francesco fu Pietro, Tavagnacco — Gasparini Antonio fu Pietro, Udine.

(Detti crediti devono essere riscossi entro il 30 giugno corrente).

Per chi si reca in Germania

La Camera di Commercio comunica che il R. Ambasciatore in Berlino informò che una nuova disposizione legislativa stabilì che i viaggiatori i quali escono dalla Germania possono portare con se un massimo di venti mila marchi.

L'inosservanza di tale prescrizione ha già dato luogo a gravi inconvenienti e incidenti, nei quali incorrono i viaggiatori italiani che escono dalla Germania, dato che i reclami per la restituzione delle somme sequestrate non sortono generalmente esito favorevole.

Trattoria comunale

Oggi. Mattina: Vermicelli alla bolognese — Stufato di bue alla Provenzale, con contorno.

Sera: Pasta e fagiuoli. — Arrosto di capretto con contorno.

Associazione apolitica

fra funzionari dipendenti dal Commissariato Elezioni per la Presidenza anno 1922.

La Sezione di Treviso ci comunica con preghiera di pubblicazione:

In vista dell'imminente rinnovazione della Presidenza, ed a conoscenza della lista dei candidati formata dal Consiglio Direttivo:

ritenuto che il mutamento di indirizzo e di azioni, che il Consiglio stesso forse avrà in animo di imprimere l nostro Sodalzio nel breve tempo che questo dovrà ancora sussistere

rilevando che però il Consiglio Direttivo non ha creduto di rendere manifesti i suoi propositi, nè d'imporlo come programma alla futura Presidenza:

ritenuto che avanti di eleggere i designati occorre conoscere se essi siano disposti ad assumere la rispettiva carica Sociale e con quali propositi, delibera:

invitarsi i singoli Candidati, a mezzo di circolare diramata e a tutte le Sottosezioni:

a) a dichiarare se accettano la carica per la quale sono stati indicati per Consiglio Direttivo;

b) ad esporre un preventivo programma concreto ed attuabile tempestivamente, e tale che risultando benefico nei suoi effetti verso i consociati col facilitarne il conseguimento di noti desiderata ancora insoddisfatti, dia la sensazione che la nostra Associazione sia viva, vitale autonoma ed ancora rispondente ad apprezzabili esigenze dei Soci.

Delibera altresì di negare il voto a qualunque lista e qualunque nome che non assecondi le predette richieste di invitare le Sezioni e Sottosezioni consorelle a seguirne l'esempio con l'astensione dal voto salvo a rimettere ad una eventuale assemblea Generale le ulteriori sorti dell'Associazione.

Treviso, 21 giugno 1922.

Per la Sezione: Geom. **Dante Sibaud**

L'aumento degli alloggi

PER IL 1.o LUGLIO

Lettera aperta all'Ill.mo signor Commissario per gli alloggi in Udine:

Diversi inquilini contestano ai proprietari di casa, l'aumento dal 1.o luglio 1922, interpretando la dilazione (conforme gli usi locali) tanto per gli aumenti quanto per lo sgombro; così gli aumenti secondo tale interpretazione dovrebbero aver principio, per questa provincia dall'11 Novembre 1922 anzichè dal 1.o luglio 1922.

A mio credere sarebbe opportuno un pubblico giudizio della S. V. Ill.ma che chiarisca tale contestazione.

Con osservanza

Ottavio Erri.

Udine, 23 - 6 - 1922.

Assemblea infermieri

Il Presidente della Federazione Infermieri ci comunica:

Mercoledì con largo intervento di salariati dei Manicomi ed Ospedali di Udine e Provincia, ebbero luogo due straordinarie assemblee. Scopo di dette riunioni, fu per deliberare circa il Convegno Nazionale tenutosi in Firenze il 17 e 18 giugno e sull'atteggiamento per quanto si riferisce alla partecipazione o meno per la collaborazione al Governo, che verrà discussa al prossimo Congresso di Genova nei giorni 3, 4, e 5 luglio.

Dopo una estesa relazione di Candrielle riflettente al Convegno Nazionale di Firenze, la quale all'unanimità venne approvata, si delibera di dare mandato al rappresentante che verrà inviato a Genova al prossimo Congresso, per la non collaborazione al Governo. Quindi dopo esaurienti discussioni venne approvato il seguente ordine del giorno:

Gli infermieri di Udine e Provincia riunitisi il giorno 22 giugno in due staordinarie assemblee, nel mentre deplorano l'inqualificabile atteggiamento assunto dalla Deputazione Provinciale di Verona, la quale si fece iniziatrice verso le altre amministrazioni Provinciali del Veneto per l'annullamento de Regolamento Tipo concordato tra governo e Comitato Centrale ed approvato con Decreto N. 2137 del 12 novembre 1921 — delibera:

che qualora dette Amministrazioni non avessero a rispettare quanto il Comitato Centrale e Governo ebbero a concordare, di tenersi pronti a quel movimento, che la Federazione Nazionale riterrà opportuno di adottare.

Il rag. Ettore Driussi direttore della nuova Banca Naz. di Bologna

Siamo informati che l'egregio rag. Ettore Driussi, direttore della locale Banca Italiana di Sconto, è stato tramutato all'importante sede di Bologna della nuova Banca Nazionale di Credito che a giorni inizierà la sua attività.

Congratulazioni.

Per gli orfani di guerra

DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli orfani di guerra del Comune (con Sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte. Il fiorista signor Antonio Gasparini ha offerto a mezzo del Comitato studentesco, L. 40 che gli sarebbero spettate per addobbo della Sala dell'Istituto Tecnico. Il Comitato esprime vivissime grazie.

Promossi senza esami

R. ISTITUTO TECNICO

II. D. (Comm. rag.) Stagni Igina.

III. B. (comm. rag.) Barborini Laura — Semini Maria — Ungaro Mario.

III. C. (comm. rag. Biasoni Armando — Garlup Pietro — Seravalle Giovanni con premio di 2.o grado — Staiz Sante con premio di 2.o grado.

III A. (Fis.-Matematica) Bosero Raimondo — Bosco Mario con premio di 2.o grado — Martinato Carlo — Petris Gustavo con premio di 2.o grado — Solero Danilo con premio di 2.o grado.

III. D. (Agrimensura) De Ros Antonio.

R. GINNASIO

I. A. Borghello Virginia Noemi — Carletti Cristina — Carnielli Pietro — Donda Andreina — Kechler Mario — Tosolini Luciano.

I B. Bellotti Felice — Bergamo Antonio — Giordani Nino — Masotti Italico — Vezil Tullio.

II. A. Bissattini Eufrasia — Gaggia Anna Maria — Giacomelli Maria — Manzilli Ferdinando — Piccini Sergio —Spezzotti Anna.

III. A. Brida Angelina — Corlesan Carlo — Della Pace Maria — Doretti Bruno — Forgiarini Damoris — Morelli de Rossi Angelo.

III. B. Ellero Gio. Batta — Rodolfi Rodolfo.

V A. De Paoli Luigino — Malagnini Giulia — Muzzati Augusta.

V. B. Ambrosi Felice — Bellavitis Girolamo — Gasparini Francesco — Malacrea Bruno — Tomba Angelo.

R. LICEO

II. Del Torso Germanico — Fattorello Luigi — Fortunati Paolo.

III. Angelini Giovanni — Beonchia Nighis Paolo — Novacco Francesco — Sperti Silvio.

R. SCUOLE COMPLEMENTARI

III. C. (licenziata). Feltrin Elena — Floreani Pietrina — Francescutti Enea — Guerra Ida — Lanfrit Ada — Milocco Maria — Morandini Leda — Raumer Eugenia — Tonini Valentina — Treppo Aurelia.

R. SCUOLE NORMALI

I. A. Zoccatelli Luisa.

I C. Ambrosi Maria — Felicita di Gaspero — Bizzi Anna — Della Schiava Lina — Tosolini Lucia.

II. C. Burovich de Zmajevich — Marg Luc — Moretuzzo Nerina — Moro Elisa — Peresot Frido — Renzoni Assunta — Ret Benvenuta — Rossi Ione — Toffoli Luigia — Vatri Santina.

III A. (Licenziate). Antonini Amelia — Fabbi Fedora — Giacomelli Luigia — Guion Arsilia — Martinelli Ada — Matiz Fides — De Mezzo Aless. — Del Missier Luigia — Morgante Elda — Sottocorona Maria.

III B. Ciotti Gemma — Cosivi Norina — Degano Luigia — Driussi Vittoria — De Faccio Sara — Michielli Ialonba — Missana Annita — De Paolis Elsa — Piccinini Elena — Sellenati Maria — Taboga Maria Pia — Torossi Caterina — Zuliani Antonietta.

III. C. Battellino Giulia — Copetti Pia — Galante Iolanda — Madrassi Caterina — Madrassi Teresa — Moretti Maria — Morgante Italia — Palù Clementina — Pelizzari Anna — Poli Luigia — Polesel Caterina — Pozzi Matelda — Zoccolari Elsa.

R. SCUOLE TECNICHE

II. D. Benedetti Bianca — Bianchini Arturo — Boaria Maria — Clocchiatti Aldo — Dalla Mura Francesco — De Mezzo Giuseppina — Migotti Aldo — Pelo Biagio — Riccardo Giovanni — Trevisan Italia.

III. D. (licenziati) Castagnoli Clara

I. E. Coletti Silvio — Pilotto Ennio — Stabile Guido.

II. E. Duratti Oscar — Michelutti Italo — Muzzolini Osmar — Pasianotto Corrado.

III. E. Carlini Vittorio — D'Ercole Flavio — Imperatori Luciano — Sandrini Luciano.

I F. Cecon Alice — Noale Lino — Scrosoppi Maria.

II. F. Colautti Cornelia — Greatti Remo — Rulti Cesare.

III. F. Baldini Iva — Benedetti Urbano — Colussi Aristide Paviotti Attilio.

I G. Floritti Danilo — Negrini Angelo.

II. G. Lozari Luigi — Politi Nicola — Sattolo Silvio.

III. G. Marcuzzi Luigi — Pellegrini Giuseppe.

Associazione Sportiva Udinese

Questa sera 24 corr. alle ore 21 precise avrà luogo un Concerto vocale ed istrumentale in onore della Squadra di Foot-Ball «Lucchese» che si incontrerà domani 25 alle ore 16 precise per la disputa della finale per la «Coppa Italia» con la nostra squadra.

LOTTERIA ANNUALE

La Direzione Circolo A. S. U. è lieta di portare a conoscenza dei suoi Soci che la raccolta dei doni per l'annuale lotteria ha avuto un insperato esito.

Molti, ed artistici regali sono raccolti presso la Sede del Circolo ed esposti all'ammirazione dei frequentatori, e sabato sera 24 corr. la sorte designerà i fortunati.

Per rendere più interessante la festa, gli organizzatori hanno ottenuto la collaborazione di noti dilettanti e professionisti cittadini, i quali rallegreranno la serata con un Concerto vocale istrumentale.

Fra gli esecutori avremo il piacere di udire la distintissima Signorina A. Grosser che canterà alcune romanze accompagnata al piano dal valente Maestro A. Ricci, ed il trio Fratelli Buiatti.

Data la valentia degli Esecutori del concerto, ed il numero rilevante dei doni, alla festa non può mancare l'ottimo esito.

Elenco dei regaliper la Pesca annuale che avrà luogo la sera del 24 giugno 1922:

Sig. Troiani Remo, una Statuetta «Foot-Baal» — Pertoldi Mario: servizio in arg. da cucire — Boschian Enrico: giocattolo automatico — Ambrosi Emilio: ventaglio d'osso — Cola Dante: bott. «Fernet Branca» — Fracasso Giuseppe: vaso da fiori di porc. col. — Battistella Giovanni: Statuetta artistica — Ditta «La Vitrum»: vaso per fiori «ginori» — Rossini Nicolò cuscinetto da salottino — Ditta Bagnoli A.: scarpe da donna gommate — Ditta Bagnoli A.: pollitore elettrico — Tamburlini Luigi: scarpe da uomo gommate — Ditta L. Del Fabbro: Accapatolo di spugna — Padovan Erminio: bottiglie «Capri bianco» — Sbuel Armando: bottiglie «Barbera» — Del Zotto Giulio: quadro dipinto a olio c. q. — Pravisani geom. A.: cartelle «Tombola Naz.» — F.lli Porzio: bottiglie «Duble Kummel» — Di Santolo Guglielmo: bott. Barbera — F.lli Porzio: bott. Zabaglione — Fiatbani Giovanni: bott. inchiostro nero — Villalta Giovanni: dipinto c. cornice — Ditta L. Ronzoni: Sveglia da tavolo — Ditta Bet Leonarduzzi valigietta di fibra — Vaccato Zaccaria: pantofole per donna raso ric. un paio — Novello Giulio un paio scarpe per signora — Ditta Manganotti Giov.: un paio sandali — Di Bernardo Giacinto: scatola sapone Nivea — Gaudio Achille: taglio gilet fantasia; Foramitti Ettore portacenere artistici n. 5 — Ditta S. Bolzicco: camicia, collo e cravatta — Ditta A. Longega: bott. profumo «violetta di Udine» — Ditta A. Moretti: volume «La vergine e la mondana» — Ditta S. Vaccato: un paio scarpe colorate — L. Dristenti: scatola carte e buste 100 — Ditta L. Clauser: cravatte fantasia seta — Ditta C. Mocenigo: bastoncino da passeggio — De Paoli Giovanni: servizio por. frutta per 6 — Carlini rag. Primo: statuetta artistica — Del Torso co. Alessandro: servizio cristallo vino per 6 — Reccardini Evarito: arazzo artistico — Ermacora Giovanni: vaso porta fiori d'alabastro G. P. Madrassi: 7 medaglie artistiche — M. Sartori: bott. 4 vino stravecchio — G. B. Amodei — L. Cescon: buono per scarpe su misura — Ditta L. D'Ambrogio: un prosciutto.

Ancora i mobili

DELLA GRANDE ITALIA

La Ditta Turola e figlio ci tiene a far sapere che per i mobili forniti alla «Gelateria Caffè Concerto Grande Italia», essa diede il disegno al falegname Villalta che eseguì il lavoro.

Dopo lo sfregio del sacro ricordo del Montenero

Generale indignazione - Fascisti e combattenti a Caporetto

Nella serata che ieri arrivarono a Caporetto le prime squadre fasciste per una dimostrazione contro gli autori della distruzione del ricordo mai morto testè solennemente inaugurato con la presenza di molti reduci piemontesi e lombardi.

Nella notte furono bruciate sulla piazza di Caporetto molte tabelle con scritte in lingue slovena assieme alla simbolica antenna che significa per gli slavi l'albero della vittoria.

Non succedettero gravi incidenti, perchè gli slavi più in vista si erano prudentemente allontanati dal paese.

Poco prima della mezzanotte una bomba «Sipe» scoppiò di fronte la casa del prete del paese che è uno dei sobillatori contro l'Italia.

Da notizie pervenuteci ieri sera pare che l'autorità del luogo aiutata da alcuni ufficiali degli alpini, abbia fatto degli arresti importanti di slavi del paese di Drezenka.

Il Sindaco di Caporetto, non appena venuto a conoscenza del fatto ha l'altro ieri convocato a Caporetto tutti i Sindaci dei comuni limitrofi per deplorare il fatto pubblicamente e per invitare le autorità locali a coadiuvare onde consegnare nelle mani della giustizia i malvagi.

Al passaggio dei fascisti per il paese del Pulfero il paese era imbandierato ed ebbero manifestazioni di viva simpatia.

Anche a S. Pietro al Natisone le normaliste del Convitto Nazionale quando furon a conoscenza del fatto hanno improvvisato una dimostrazione patriottica.

Ieri molte squadre di fascisti delle sezioni friulani convennero a Cividale e quindi partirono alla volta di Caporetto.

Fino al momento di andare in macchina non abbiamo ricevuto altre notizie.

Il Direttorio della Sezione di Cividale del P. N. F. ha ieri sera rassegnato le dimissioni nelle mani di un comitato di azione che ha assunto la direzione del movimento delle vallate del Natisone e dell'Isonzo.

L'azione dei combattenti

Telegrammi di protesta

La Federazione Friulana Combattenti in seguito al grave avvenimento, che avrà una larga ripercussione nel Paese, ha subito deliberato di inviare il seguente telegramma di protesta al Presidente del Consiglio dei Ministri:

«Mani slave immeritatamente redente alla libertà della nostra Patria, profanarono, rovinandolo, l'altare eretto sul Monte Nero in memoria degli eroici morti. I Friulani combattenti levando fiera protesta richiedono dal governo energiche provvidenze di carattere nazionale atte a sventare in popolazioni slave nefande audacie ed ardimenti mentre confidano alle proprie braccia ed alla propria fede l'onore patrio ed una riconsacrazione di solenne ammonimento».

Simili telegrammi furono spediti al Comitato Centrale della Associazione Nazionale Combattenti ed ad altri parlamentari richiedendo la solidarietà della loro alta ed efficace protesta per la esecrabile profanazione.

La Sezione Mutilati, a sua volta, spiccò il seguente telegramma, diretto allo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri:

«Mutilati ed Invalidi di guerra friulani dinanzi sacrilegio che offese sul Monte dell'ardimento il sacrificio dei nostri vittoriosi alpini esigono che sia vendicata la profanazione della memoria degli invitti».

Ed altri sullo stesso tenore furono indirizzati ai rispettivi organi centrali.

Una squadra di combattenti è partita nel pomeriggio di ieri per recarsi a Caporetto con lo scopo di assumere dettagliati particolari sul fatto e di valutarne la portata in relazione alle circostanze ed all'ambiente.

Alla Federazione Friulana Combattenti son pervenuti nella giornata di ieri numerose lettere e telegrammi di solidarietà e di plauso al suo operato.

Seduta straordinaria

della Giunta Esecutiva Federale

Per le ore 10 di stamane è stato convocato di urgenza, in seduta strordinaria, la Giunta Esecutiva della Federazione Friulana Combattenti, per trattare e deliberare in merito alla situazione creatasi in conseguenza dei noti avvenimenti.

La seduta avrà una particolare importanza poichè verrà deciso l'atteggiamento dei combattenti friulani di fronte ad un fatto che richiede una giusta riparazione ed al caso in cui il Governo non intendesse prendere opportuni provvedimenti per salvaguardare l'onore d'Italia e per assicurare il rispetto ed il culto verso le memorie sacre di coloro che per la grandezza della patria affrontarono i più duri sacrifici ed ad essa offrirono in olocausto le loro promettenti giovinezze.

La Società Alpina Friulana

protesta vibratamente ed apre la sottoscrizione per ricostruire il monumento

Il Consiglio della Società Alpina Friulana nella sua seduta di ieri sera ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo della Società Alpina Friulana, avuta notizia dell'atto vandalico e sacrilego commesso sulla vetta del Monte Nero, con la distruzione del ricordo ivi collocato in memoria dei nostri morti gloriosi, interpretando i sentimenti di tutti i soci si unisce alla protesta ed alla esecrazione che deve muovere ogni cuore italiano contro gli autori che non possono appartenere a nessuna civile comunione e delibera:

a) di portare questa sua protesta a notizia della Associazione Nazionale Alpini con la espressione del più vivo dolore;

b) di erogare l'importo di lire 100 quale concorso della Società Alpina Friulana per la ricostruzione del ricordo;

c) di aprire una sottoscrizione fra i soci allo stesso fine.

Sottoscrizione fra i soci della Società Alpina Friulana per la ricostruzione del Ricordo ai caduti sul Monte Nero:

Società Alpina Friulana L. 100 — Camavitto U. L. 10 — Colla F. L. 10 — Ferrucci A. L. 10 — Fiammazzo A. 10 — Pettoello Gracco 10 — Pico Emilio 10 — Rubazzer I. 10 — Tellini C. 10 — Bongiovanni A. 10.

Associazione Nazionale Alpini

I Soci della Sezione Friulana riuniti iersera in assemblea straordinaria hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Di fronte all'attentato compiutosi sul Monte Nero alle più sacre memorie italiane;

rilevato che esso è la più ignobile espressione di uno stato di cose e di animi disconosciuto dalle autorità italiane ed alla nazione ignoto o mal noto,

riservando alla propria presidenza d'accordo con la Federazione Friulana Combattenti ogni diversa azione, che sia ritenuta necessaria

Delibera

a) di farsi iniziatrice di una sottoscrizione perchè il monumento del Monte Nero risorga dove era e come era;

b) di effettuare presso le sezioni consorelle e la nazione opera di propaganda intesa a far conoscere il pericolo che si cela nella compiacente tolleranza delle autorità statali di fronte a popolazioni che, poste presso ai termini sacri d'Italia, non sono ancora atte a comprendere i benefici della italiana civiltà e della italiana libertà.

La sottoscrizione iniziatasi subito tra i presenti raggiunse la somma di lire 240.

Le oblazioni degli Alpini e di tutti quelli che vogliono, come noi quel monumento ai morti del Montenero risorga, si ricevono presso i giornali cittadini: Giornale di Udine, la Patria del Friuli, il Friuli, e presso Ditte cittadine che gentilmente si prestano.

La Presidenza».

Nel campo delle disdette agrarie

Dalla Associazione Agraria Friulana riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Codesto Giornale nel suo numero di ieri ha pubblicato un ordine del giorno che sarebbe stato votato lunedì scorso dal Comitato di collegamento fra le Associazioni Agrarie del Veneto.

Dichiariamo che detto ordine del giorno non può essere stato votato che di sorpresa in una seduta in cui l'esame del nostro accordo con l'Unione del Lavoro sulle disdette non era all'ordine del giorno, la nostra Associazione era assente per giustificato motivo, ed all'incontro la Federazione proprietari vi ha partecipato con largo stuolo di delegati mentre costituzionalmente non poteva mandarne che uno.

Andiamo naturalmente a protestare per quanto si asserisce votato, mentre dichiariamo che le direttive del Comitato stesso erano così poco contrarie al nostro patto che dopo la stipulazione e prima della firma di esso in un colloquio avvenuto a Venezia, il Direttore di quel Comitato le aveva virtualmente approvate.

Per l'Associazione Agraria Friulana: **Avv. E. Zoratti.**

Una clausola aggiunta all'accordo

sulle disdette agrarie

A seguito ed a completamento degli accordi intervenuti tra l'Unione del Lavoro e l'Associazione Agraria Friulana le rappresentanze hanno deciso:

«Nella eventualità che nuove disposizioni di legge fissino un termine minimo pluriennale per la durata dei contratti agrari, e termini minori solo in caso di esplicito accordo tra le parti, la proroga della esecuzione della disdetta concessa giusto l'accordo intervenuto in data 16 giugno 1922, sarà considerata quale contratto annuale».

Udine, 22, 6, 22.

Per l'Associazione Agraria Friulana: **E. Zoratti.**

Per l'Unione del Lavoro: **L. Tessitori**

Il Direttore della Catt. Amb. di Agr. **E. Marchettano**

Il sig. Odorico di Leonardo fu Giovanni

da Cividale

ci scrive per far conoscere che egli è del tutto estraneo alla faccenda che si ricorda nell'articolo da Resiutta nel «Giornale di Udine» del 21 corr. N. 146 e non ha nulla di comune col suo omonimo, al quale non lo lega alcun grado di parentela.

L'enorme impressione per la morte DEL MAR. WILSON

Fu ucciso da due irlandesi

LONDRA, 23. — E' stata indicibile l'impressione in tutta l'Inghilterra per l'assassinio del maresciallo Wilson.

Alle Camere legislative hanno parlato i leaders dei vari partiti, esprimendo l'orrore per il nefando misfatto.

La ribellione dell'equipaggio

di una nave peruviana

CADICE, 22 (notte per telefono). — L'equipaggio del vapore peruviano «Coropa Manilla» ancorato nel porto di Cadice si è ammutinato ed ha appiccato fuoco alla stiva del bastimento.

I doganieri sono accorsi ed hanno spento l'incendio.

L'autorità marittima ha inviato forze di polizia per sorvegliare l'equipaggio.

Il cordoglio per la morte

di Take Jonescu

BUCAREST 22. — La morte dell'ex Presidente del consiglio Take Jonescu, di cui si attendeva il ritorno in Rumenia, ha prodotto grande impressione in tutti i circoli. I giornali pubblicano lunghi articoli ricordando la carriera dell'estinto, il governo ha stabilito che i funerali saranno fatti a spese dello stato in riconoscimento dei grandi servigi resi alla patria.

I giornalisti in Alta Slesia

KATTOVITZ 22. — I giornalisti italiani accolti molto cordialmente hanno visitato Leopoli ed i contorni. A Borislaw hanno visitato il bacino petrolifero che comprende 200 pozzi. A Presmils hanno avuto entusiastiche accoglienze dal comando militare ed hanno visitato i porti.

A Kattovitz la città è imbandierata e festante per la visita dei giornalisti italiani i quali accompagnati dal comandante delle truppe di occupazione, hanno visitato le officine.

LA CONVOCAZIONE DELLA COSTITUENTE FIUMANA RIMANDATA

FIUME, 22. — La convocazione della costituente fiumana indetta per oggi è stata rimandata per mancanza del numero legale dei consiglieri.

Sarà convocata a domicilio quanto prima. La cittadinanza annette grande importanza a tale convocazione dovendosi procedere alla formazione di un nuovo governo che incontri il riconoscimento dell'Italia e della Jugoslavia di cui è imminente l'arrivo della nota commissione paritetica.

Il concorso di ginnastica a Trieste

ROMA, 23. — Il sotto segretario di stato per la guerra on. Lissia, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Filippi, partirà questa sera per Trieste per rappresentare il governo ai festeggiamenti che avranno luogo in quella città in occasione del congresso o concorso annuale della federazione ginnastica italiana.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 23. (Cambi). — Francia 179.75 — Svizzera 397 — Londra 92.90 — New York 21.02 — Germania 6.27 — Vienna 0.17 — Romania 12.75 — Belgrado 171.25 — Spagna 324 — Praga 40.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire o cercare impieghi; ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.